



**RICHIESTA DI NUOVA CONCESSIONE PER PICCOLE DERIVAZIONI DI ACQUA PUBBLICA AI SENSI DEL R.D 11.12.33 N. 1775 E SUCC.VE MOD.NI E INT.NI.**

**MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

La domanda e la documentazione ad essa allegata di seguito specificata, dovranno essere indirizzate a: Città Metropolitana di Roma Capitale - Servizio 2 Dipartimento IV , Via Tiburtina 691- 00159 Roma e trasmesse:

- **tramite PEC.** Le Pubbliche Amministrazioni, i professionisti iscritti ad albi ed elenchi professionali e i soggetti giuridici iscritti al registro delle imprese, ai sensi della normativa vigente, comunicano tramite la Città Metropolitana di Roma Capitale esclusivamente per mezzo della PEC.
- **preferibilmente tramite posta elettronica ordinaria** per i soggetti non obbligati al possesso di casella PEC ai sensi della normativa vigente ovvero tramite Raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite presentazione a mano della documentazione

**DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE**

1. **Domanda di concessione** di derivazione di acqua pubblica ai sensi dell'art. 7 del T.U. sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775. (*Modello SRI-N/I o, per l'uso idroelettrico Modello SRI-NIbis*) compilata in tutte le sue parti, accompagnata da marca da bollo ovvero da documentazione attestante l'assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi della normativa vigente in materia (salvo le esenzioni previste dalla normativa). **In caso di invio o presentazione cartacea, la domanda dovrà essere in doppia copia, ( la marca da bollo o la documentazione attestante l'assolvimento dell'imposta di bollo dovrà essere apposta o riferita ad una sola copia).**

Per il quantitativo di acqua che si intende derivare in litri al secondo (indicare la portata istantanea di esercizio) ed in mc annui (indicare il volume annuo da derivare); nel caso di usi multipli indicare i diversi usi per cui si intende impiegare l'acqua ed i relativi consumi d'acqua previsti in l/sec e mc/anno.)

2. **Quietanza** comprovante il pagamento delle spese di istruttoria indicate nella sottostante tabella:

Usi: consumo umano, irriguo (agricolo) , verde pubblico, verde condominiale e privato, attrezzature sportive, igienico, antincendio, autolavaggio.	<b>I Fascia</b> : Euro 150,00
Usi: piscicoltura, zootecnico	<b>II Fascia</b> : Euro 250,00
Usi: idroelettrico, industriale	<b>III Fascia</b> : Euro 500,00

Il pagamento potrà essere effettuato:

- a mezzo c/c postale N° 129015 intestato a Città Metropolitana di Roma Capitale, con indicazione nella causale: "Rimborso spese di istruttoria per concessioni di piccole derivazioni di acque pubbliche ai sensi del R.D. n. 1775/1933";
- a mezzo bonifico bancario a favore di Città Metropolitana di Roma Capitale – coordinate bancarie: Unicredit S.p.A. - filiale 30070 – Via del Corso n°307 - 00186 Roma - IBAN:





IT30P0200805181000401059955, con l'indicazione della causale "Rimborso spese di istruttoria per concessioni di piccole derivazioni di acque pubbliche ai sensi del R.D. n. 1775/1933";

- in formato elettronico tramite "PAGO PA"- NODO DEI PAGAMENTI METROPOLITANO, disponibile nel sito WEB istituzionale della Città Metropolitana di Roma Capitale.

**3. Relazione Idrogeologica e Tecnica ( 2 copie in caso di invio o presentazione in formato cartaceo)** firmata e timbrata da geologo abilitato iscritto all'Ordine.

La relazione deve contenere:

- Natura e caratteristiche del terreno, la sua ubicazione, i confini, gli estremi catastali, i sistemi per la raccolta, la regolazione, l'estrazione, il condottamento dell'acqua, l'uso ed il quantitativo d'acqua utilizzata e la descrizione dei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi.

Ed inoltre:

**a: Nel caso di derivazione da corpo idrico sotterraneo:**

- Profondità e diametro del pozzo;
- Verifica della compatibilità della portata da emungere con le potenzialità della falda ;
- Livello statico e dinamico della falda;
- Potenza e caratteristiche dell'elettropompa sommersa e profondità alla quale è ubicata;
- Prove di portata effettuata con almeno 3 gradini con emungimenti di portata nota, e via via crescenti ed in proporzione alla portata di emungimento richiesta, come previsto dalla Circolare 1/98 della Regione Lazio; la durata di ogni gradino dovrà essere non inferiore alle 2-3 ore , e dovrà essere indicato l'orario di inizio prova, il tempo trascorso, il livello statico della falda ed il suo abbassamento. Dovranno, inoltre essere allegati:
  - Curva abbassamenti (m) in funzione del tempo (h);
  - Curva abbassamenti (m) in funzione della portata ( $m^3/s$ );
  - Individuazione della portata critica  $Q_c$ ;
  - Curva abbassamenti specifici ( $m/m^3s$ ) in funzione della portata ( $m^3/s$ );
  - Curva abbassamenti (m) in funzione della portata specifica ( $m^3/s$ );
  - Calcolo dei coefficienti B, C della relazione di Jacob:  $A/Q=B+CQ$  essendo BQ la perdita di carico lineare nell'acquifero e  $CQ^2$  la perdita di carico quadratica del pozzo;
- Prova di portata con tracciamento della configurazione geometrica del conoide di depressione relativamente alla portata di massimo emungimento (tale prova non deve essere stata effettuata precedentemente a 2 anni della presentazione della domanda);
- Curve di risalita della falda;
- Verifica dell'eventuale presenza di derivazioni di acqua dalla medesima falda entro il raggio di influenza del conoide di depressione di massimo raggio.

**b: Nel caso di derivazione da corpo idrico superficiale:**

- Caratterizzazione idrologica del corpo idrico e calcolo della portata disponibile;
- Portata massima, media e minima del corso d'acqua in corrispondenza della sezione di derivazione;
- Portata residua in alveo immediatamente a valle della derivazione e della eventuale restituzione;
- Indicazione di eventuali situazioni locali che potrebbero essere influenzate dalla derivazione;
- Progetto dettagliato delle opere di presa e/o di restituzione che indichi gli accorgimenti per la salvaguardia del regime idraulico e delle sponde, e che garantisca il libero accesso del personale e dei mezzi addetti alla manutenzione del corso d'acqua. Nel caso di opere di presa fisse è necessario riportare gli estremi dell'autorizzazione idraulica rilasciato dall'Ente competente ai sensi del RD 523/1904
- Valutazione del Minimo Deflusso Vitale del corpo superficiale in esame al fine di verificarne la compatibilità con la derivazione in oggetto (Art. 9 L.275/93); la valutazione dovrà essere effettuata





usando il sistema di calcolo approvato dall'Autorità di Bacino competente per territorio o, in sua assenza, del sistema di calcolo approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere nel documento "Obiettivi su scala di bacino cui devono attenersi i piani di tutela delle acque e priorità degli interventi, ai sensi dell'art. 44, Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni", approvata con delibera dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere n. 97 del 18/12/2001;

- Descrizione dispositivi obbligatori per la misurazione delle portate e dei volumi ( art. 28 Piano di Tutela Regionale delle Acque ).
- In caso di uso consumo umano, irriguo, zootecnico riportare la presenza e la tipologia di eventuali scarichi fino a 200 m. a monte del punto di prelievo.

**c: Nel caso di derivazione da sorgente:**

- Caratterizzazione idrogeologica ( per limite di permeabilità, per soglia di permeabilità, per affioramento della superficie piezometrica);
- Regime idrologico della sorgente con valutazione della portata massima, media e minima.
- Identificazione cartografica del bacino di alimentazione della sorgente.
- Progetto dettagliato delle opere di presa e/o di restituzione.
- Valutazione del Minimo Deflusso Vitale del fosso in cui confluiscono le acque della sorgente al fine di verificarne la compatibilità con la derivazione in oggetto (Art. 9 L.275/93); la valutazione dovrà essere effettuata come descritto nel precedente paragrafo b ;
- Descrizione dispositivi obbligatori per la misurazione delle portate e dei volumi ( art. 28 Piano di Tutela Regionale delle Acque );
- In caso di uso consumo umano, irriguo, zootecnico riportare la presenza e la tipologia di eventuali scarichi presenti in un intorno di 200 m. dalla sorgente.

In caso di **domanda di concessione di derivazione per uso idroelettrico**, oltre alle informazioni di cui sopra, la relazione tecnica dovrà contenere:

- Indicazione del salto utile: (m), della potenza nominale: (kW) e della portata derivata: (mc/anno)
- Individuazione degli aspetti naturali (flora e fauna) e degli aspetti antropici (urbanizzazione e infrastrutturazione) delle aree interessate dalle opere e dei possibili macroimpatti derivanti all'ambiente.
- Valutazione del Minimo Deflusso Vitale del corpo superficiale in esame al fine di verificare la compatibilità con la derivazione in oggetto (art. 9 della Legge 275/1993); la Valutazione del Minimo Deflusso Vitale del corpo superficiale in esame al fine di verificarne la compatibilità con la derivazione in oggetto (Art. 9 L.275/93); la valutazione dovrà essere effettuata usando il sistema di calcolo approvato dall'Autorità di Bacino competente per territorio o, in sua assenza, del sistema di calcolo approvato dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere nel documento "Obiettivi su scala di bacino cui devono attenersi i piani di tutela delle acque e priorità degli interventi, ai sensi dell'art. 44, Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni", approvata con delibera dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere n. 97 del 18/12/2001;
- Descrizione dettagliata di tutte le opere da realizzare contenente i calcoli tecnici che giustificano le dimensioni dell'opera di derivazione;
- Piano topografico, planimetrie, prospetti e sezioni, in scala adeguata, relative alle opere di presa e di restituzione, con rappresentazione grafica dei particolari di funzionamento di eventuali strutture mobili in progetto;
- Profili longitudinali e trasversali dei tratti dei corsi d'acqua interessati dalle opere.

**La relazione deve inoltre indicare:**

- se l'area ove è ubicato il pozzo ricade o non ricade all'interno del territorio di competenza di un'Area





Naturale Protetta. In caso affermativo occorre specificare l'Ente Gestore dell'Area Naturale Protetta, riportare gli estremi dell'eventuale nulla-osta al rilascio della concessione di derivazione dell'Ente Gestore,

- se l'area ove è ubicato il pozzo ricade o non ricade all'interno del territorio di competenza di un'Area Naturale Protetta. In caso affermativo occorre specificare l'Ente Gestore dell'Area Naturale Protetta riportare gli estremi dell'eventuale nulla-osta al rilascio della concessione di derivazione dell'Ente Gestore; in assenza di nulla-osta si procederà d'ufficio alla richiesta.
- Nella relazione, infine, deve essere accertato che le opere di emungimento siano compatibili con le caratteristiche dell'acquifero e che eventuali conseguenti cedimenti della superficie del suolo siano compatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona interessata dall'emungimento (D.M.11.03.88 lettera L);

**4. Scheda Tecnica riassuntiva ( due copie in caso di invio o presentazione in formato cartaceo), su modello SRI-N/2 o SRI-N/3, compilata in tutte le sue parti** firmata e timbrata dal rappresentante legale della Società e da geologo abilitato iscritto all'ordine ;

**5. Disegni delle opere di presa,** delle opere di protezione e di distribuzione dell'acqua (3 copie), rappresentati in scala da 1:200 a 1:2000;

**6. Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000 ( tre copie in caso di invio o presentazione in formato cartaceo)** sulla quale sia evidenziato il punto della derivazione

**7. Stralcio catastale (1:2000) (tre copie in caso di invio o presentazione in formato cartaceo)** con l'esatta ubicazione dell'opera di presa e, in caso di uso irriguo/innaffiamento, l'indicazione dell'area complessiva da irrigare .

**8. Stratigrafia del terreno** e sezione schematica del pozzo

**9. Copia comunicazione inviata a ISPRA** per pozzi di profondità superiore a 30 m. dal piano campagna ai sensi della L. n. 464/1984;

**10. Nel caso di uso per il consumo umano** deve essere indicato il numero di utenti serviti e deve essere presentata una dichiarazione resa dall'Ente gestore dell'acquedotto o dal Comune che attesti che l'area su cui insiste la derivazione non è servita da acquedotto pubblico;

**11. Nel caso di uso per consumo umano di acqua destinata a terzi** mediante approvvigionamenti autonomi deve essere indicata la perimetrazione della zona di tutela assoluta intorno alla captazione prevista dalla DGR 256/2014.

**13. Denuncia pozzo** già presentata ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 275/93 entro il 31/12/2007. Nel caso di pozzi realizzati successivamente a tale data si richiede la compilazione dello stesso modulo di denuncia pozzo che sarà impiegato esclusivamente ai fini dell'aggiornamento del catasto delle derivazioni (vd. relativo foglio informativo).

**14. Atto comprovante il titolo ad utilizzare il terreno** comprensivo dei dati catastali oppure dichiarazione di atto notorio ai sensi del DPR m. 445/2000 nel quale siano indicati gli estremi dell'atto di proprietà, ovvero contratto di affitto o di altro a presentarsi unitamente ad un assenso scritto del proprietario del terreno e fotocopia di documento di riconoscimento del proprietario stesso (solo se non già in possesso di questa Amministrazione).

**15. Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee** (solo se è stata rilasciata da altro Ente) .

**16. Nel caso di uso per cantiere** deve essere indicata la durata del cantiere; la concessione, limitatamente per tale uso, sarà rilasciata solo per il periodo indicato;

**17. Fotocopia di un documento** di riconoscimento del richiedente

## RINNOVO DI CONCESSIONE





In caso di richiesta di rinnovo di concessione, la domanda deve essere presentata sul modello SRI-N/1 o SRI-N/1 bis, compilata in tutte le sue parti, accompagnata da marca da bollo ovvero da documentazione attestante l'assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi della normativa vigente in materia (salvo le esenzioni previste dalla normativa), almeno 2 anni prima della scadenza della concessione in essere ed è soggetta al medesimo procedimento di rilascio di nuova concessione. Nel caso in cui la concessione da rinnovare sia stata rilasciata da altro Ente, alla domanda di rinnovo deve essere allegata anche copia degli atti concessori rilasciati da altro Ente.

### VOLTURA

Il titolare può rinunciare alla concessione già rilasciata a favore di altro soggetto sia prima che dopo il rilascio dell'atto concessorio. Il subentrante nella titolarità dell'atto deve presentare apposita domanda di voltura redatta sul modello SRI-N/4 controfirmata dal titolare della concessione e dal subentrante e accompagnata da marca da bollo ovvero da documentazione attestante l'assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi della normativa vigente in materia (salvo le esenzioni previste dalla normativa), e da quietanza comprovante il pagamento delle spese di voltura di euro 50,0 da effettuarsi con le modalità sopraindicate al punto 2.

Qualsiasi modifica sostanziale intervenuta nel corso della concessione comporta la riproposizione della domanda per nuova concessione e l'apertura di un nuovo procedimento. Per modifica sostanziale si intende qualsiasi modificazione alla profondità dell'opera di presa, all'uso idrico e alla quantità di acqua derivata.

### CHIUSURA POZZO/RINUNCIA ALLA CONCESSIONE

La chiusura dell'opera di presa di acque sotterranee deve essere comunicata alla Città metropolitana di Roma Capitale utilizzando il modulo SRI-N/5. Alla comunicazione, che deve essere presentata almeno 30 giorni prima dell'inizio lavori, e nella quale devono essere indicate la data prevista per l'esecuzione dei lavori di chiusura, deve essere allegato il relativo progetto redatto, firmato e timbrato da un geologo abilitato iscritto all'Ordine.

In assenza di comunicazioni da parte della Città metropolitana di Roma Capitale entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione si intenderà approvato il suddetto progetto. Sarà facoltà dell'Amministrazione presenziare ai lavori di chiusura.

La chiusura definitiva del pozzo dovrà essere comprovata tramite invio alla Città metropolitana di Roma Capitale di relazione tecnica e documentazione fotografica post-operam entro 30 giorni dall'esecuzione dei lavori.

Nel caso in cui per il pozzo da chiudere fosse stato già rilasciato l'atto di concessione di derivazione di acqua, la Città metropolitana di Roma Capitale provvederà a predisporre la revoca. Della revoca sarà data comunicazione alla Regione Lazio per la cessazione dell'invio dei relativi bollettini di pagamento dei canoni demaniali.

*Per ulteriori informazioni rivolgersi agli Uffici del Servizio 2 “Tutela Acque e Risorse Idriche” Via Tiburtina 691 - 00159 Roma nei giorni di lunedì e di giovedì dalle ore 9,30 alle ore 13,00.*

Loredana Liso : tel. 06. 67663326 e-mail: [l.liso@cittametropolitanaroma.gov.it](mailto:l.liso@cittametropolitanaroma.gov.it)  
Laura Nicolini: tel. 06. 67663394 e-mail: [l.nicolini@cittametropolitanaroma.gov.it](mailto:l.nicolini@cittametropolitanaroma.gov.it)  
Aldo Tozzi : tel. 06.67663311 e-mail [a.tozzi@cittametropolitanaroma.gov.it](mailto:a.tozzi@cittametropolitanaroma.gov.it)

